

SALUTE E ASSISTENZA Le iniziative a Modena organizzate nel fine settimana dal Policlinico e da Pollicino

Neonati prematuri, la Ghirlandina è viola

Ogni anno nel mondo nascono 15 milioni di bimbi prematuri, 500.000 in Europa

Anche il Policlinico di Modena con la Struttura Complessa di Neonatologia, diretta dal professor Fabrizio Ferrari, ha aderito ieri, alla V Giornata Mondiale del neonato prematuro sulle problematiche legate alla nascita prematura. Nel mondo un bambino su dieci nasce prematuro. Ogni anno nel mondo nascono 15 milioni di bambini prematuri, di cui circa 500.000 solo in Europa. In Italia sono oltre 35.000 i neonati prematuri o con gravi patologie che hanno bisogno, fin dai primi istanti di vita, di cure intensive.

Queste cifre bastano a chiarire l'importanza di parlare delle tematiche della prematurità. Questi i motivi che hanno spinto a istituire la Giornata Mondiale della Prematurità (World Prematurity Day), celebrata ufficialmente per la prima volta il 17 novembre 2009 promossa in Italia da Vivere Onlus (Coordinamento nazionale delle associazioni italiane per la Neonatologia), di cui fa parte anche e Pollicino, Associazione per il sostegno della Neonatologia, attiva a Modena dal 1993. Quest'anno la giornata ha avuto il patrocinio dell'Osservatorio salute della donna (O.N.Da) che ha assegnato al Policlinico i Bolini rosa dell'Ospedale a Misura di Donna.

«Socks for life», cioè calzini per la vita, il titolo della campagna e della giornata che ha come suo colore il viola. Quest'anno, il tema è quello di aprire le Neonatologie ai fami-



gliari dei neonati. Domenica il Coro di voci bianche dell'Associazione Il Flauto Magico di Formigine si è esibito nell'atrio della Neonatologia al 7° piano col reparto aperto ai fratellini dei neonati ricoverati. Mentre ieri per tutta la giornata il reparto è rimasto aperto ai nonni dei neonati ricoverati. Grazie all'Associazione Pollicino la Ghirlandina è stata illuminata di viola e in Piazzetta delle Ova Pollicino si è tenuto un punto informativo.

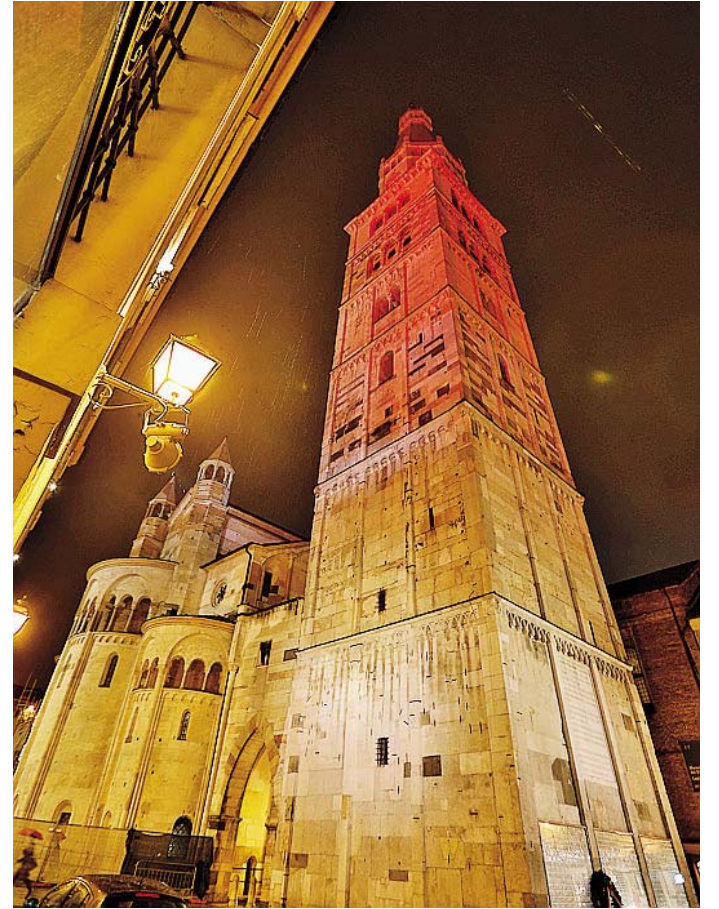
«Il fenomeno dei parti pretermine non accenna a diminuire nonostante il migliora-

mento delle cure pre-natali - spiega il prof. **Fabrizio Ferrari** - ma la ricerca e la disponibilità di nuove tecnologie hanno permesso di migliorare la sopravvivenza di questi neonati. Ciononostante, la nascita pretermine resta un fattore di rischio per il neonato, perché l'adattamento all'ambiente extrauterino per un organismo così immaturo può avere ripercussioni sulla qualità della sua vita. La nostra struttura è stata accreditata come primo centro Nidcap d'Italia, il settimo a livello europeo che focalizza l'attenzione sul coin-

volgimento della famiglia, la personalizzazione del trattamento, la lotta al dolore e allo stress del prematuro».

La Neonatologia di Modena accoglie i neonati pretermine o con patologia, coprendo un bacino provinciale di 6.613 nati (dati anno 2013), di cui 3.089 sono nati al Policlinico e i restanti nei quattro Punti Nascita della provincia (Carpi, Sassuolo, Mirandola e Pavullo). La Neonatologia ha ricoverato nel 2013 circa 600 neonati di cui 60-70 di peso inferiore ai 1.500 grammi, che sono i più difficili da trattare.

«Il nostro impegno è a sostegno della vita e della speranza, come genitori ci fermiamo all'aspetto umano e di condivisioni, sicuri che il supporto di cui le famiglie dei bimbi prematuri hanno bisogno non è solo terapeutico ma anche personale - afferma il presidente dell'associazione Pollicino **Marco Maini** -. Ci troviamo spesso di fronte a esperienze forti, veri e propri terremoti della propria vita affettiva davanti ai quali è possibile uscire nonostante percorsi dolorosi. Spesso il dolore, inimmaginabile si contrasta col sorriso.



Nella consapevolezza che anche nei casi in cui gli esiti di tali percorsi siano drammatici, ogni vita genera nuova vita. In

questo senso collaboriamo con tutte le associazioni che si propongono l'obiettivo di tutelare l'esistenza».

CONVEGNO In ricordo di Guido Stanzani venerdì alla Camera di Commercio

Il crepuscolo della persona, l'incapacità oggi Il ruolo dell'amministratore di sostegno

Venerdì si svolgerà alla Sala Leonelli della Camera di Commercio, il convegno nazionale «Il crepuscolo della persona, l'incapacità oggi». Si tratta di un convegno, di rilevanza nazionale, organizzato dalla neonata Associazione di Promozione Sociale, AGS ovvero «Gli Amici di Guido Stanzani».

Tale associazione si propone di operare per la tutela della dignità del singolo in tutte le sue espressioni, per la rimozione degli ostacoli che impediscono l'attuazione dei principi di libertà, di uguaglianza, di pari dignità sociale e di pari opportunità, favorendo l'esercizio del diritto alla salute, all'assistenza, alla tutela giuridica e sociale, all'istruzione, alla formazione, al lavoro e alla cultura secondo i principi ispiratori della Carta Costituzionale, ma con particolare riferimento alla Legge 9 gennaio 2004, che ha innovato profondamente il sistema di tutela degli interessi delle persone incapaci, con l'istituzione dell'amministratore di sostegno.

L'Associazione, nata per onorare la memoria dello scomparso Guido Stanzani, che operò come magistrato ed in particolare in qualità di Giudice Tutelare nel Tribunale di Modena, intende portare avanti tali propositi non solo in quanto condivise a pieno spirito della legge sull'Amministrazione di Sostegno, ma anche per ri-

cordare come Stanzani, da vero pioniere, agli albori della legge operò nella Provincia di Modena con grande impegno professionale ed umano, emanando una raffica di decreti e provvedimenti davvero innovativi che, solo una persona con la sua profonda capacità di penetrazione scientifica e giuridica poteva concepire.

Si può tranquillamente affermare che se Paolo Cendon è considerato il padre della legge, Stanzani è stato il primo a coglierne i nuovi orizzonti operativi. Soprattutto ha colto l'importanza della tutela dei diritti inalienabili della persona, specie nei momenti di massima difficoltà, accalorandosi nella difesa degli stessi: ha promosso il passaggio giuridico dell'incapace da oggetto a soggetto. Dapprima scrisse i provvedimenti in cui pionieristicamente affermava da un lato l'assenza di vincoli processuali nella nuova procedura (ad esempio necessità di difesa tecnica), che tanto gli ricordava il rito lavoro, dall'altro la prevalenza della volontà dell'amministrato di fronte alle richieste di parenti finalizzate al solo vincolo patrimoniale; poi incominciò ad affrontare i temi a

lui più cari del consenso ai trattamenti sanitari ed in generale del testamento biologico. Dopo la pronuncia della Suprema Corte riguardante il caso Englaro iniziò ad emettere provvedimenti (specie in materia di testamento biologico) che hanno fatto il giro d'Italia; gli premeva affermare il principio della necessità di attuare le volontà espresse nelle disposizioni anticipate testamentarie, mediante la nomina di un amministratore di sostegno, il quale avrebbe potuto tutelarle nei limiti dei poteri attribuitigli dal Giudice Tutelare e salvo ovviamente lo stato di necessità.

Si sentiva finalmente legittimato ad affermare i valori in cui aveva da sempre creduto, ma che spesso aveva visto misconosciuti: la volontà dell'incapace sopra ogni cosa. Con tale finalità relegò ad ipotesi residuali (del tutto ipotetiche) gli istituti dell'interdizione e dell'inabilitazione, obbligando la «medicina legale» in senso lato ad occuparsi e preoccuparsi della parte più fragile e meno tutelata (in genere ultrassessantenne) della popolazione che, pur essendo un terzo a livello numerico, possiede però oltre la metà del

patrimonio mobiliare ed immobiliare italiano.

Nel maggio 2008 Guido Stanzani con alcuni decreti, affermava che poteva procedersi alla nomina di un amministratore di sostegno per persona ancora capace, ma affetta da un gravissimo morbo progressivo, allo scopo di sostituirla - una volta sopravvenuto uno stato di incapacità - nell'espressione del diniego ad eventuali e future terapie rianimatorie invasive (nella specie; la ventilazione forzata con tracheotomia), espressamente fin d'ora rifiutate dal paziente. Sul tema già allora si registravano tuttavia posizioni contrastanti. A Modena organizzò un pool giuridico con due colleghi (il dottor Masoni e la dottoressa Gentili) e medico-legale per le C-TU, (dottr. Ronco e dottoressa Storchi), affinando, altresì, la collaborazione con alcuni avvocati particolarmente preparati nella materia (Cresta). Con l'ausilio di tali collaboratori si adoperò per la diffusione dello spirito innovativo della legge nei più disparati ambienti, giudiziari, socio-sanitari, culturali in genere, trovandosi spesso a fianco del professor Cendon per difendere con-

giuntamente gli spazi offerti dalla legge.

Ciò premesso il Convegno non si esaurisce in un affettuoso memorial, ma intende sviluppare le sue idee secondo un criterio generale di interdisciplinarietà, trattando questioni a livello sia della persona, eufemisticamente e poeticamente definita in fase crepuscolare, sia dell'intera società. Volutamente ogni sessione si arti-

cola con la presidenza da parte di un magistrato, istituzionalmente proposto a valutare i vari settori in cui l'incapacità comincia ad avere un peso sempre più rilevante, mentre nei successivi interventi pluridisciplinari qualificati docenti a livello giuridico, medico-legale e professionale espongono le differenti sfaccettature. Di rilevanza medico-legale nella parte pomeridiana del Convegno la presentazione e l'analisi della Tabella sperimentale AGS, ideata dal pool medico legale AGS, che tenterà di dare una «connotazione numerica» alle varie componenti della incapacità.

16° ANNIVERSARIO



Robert Bondi

SEI SEMPRE NEI NOSTRI CUORI
I TUOI CARI

Zocca, 18 novembre 2014